

## L'evento. Lectio Magistralis sul Cammino di Francesco

# Cacciari illumina il teatro Flavio

Massimo Cacciari con la sua Lectio Magistralis riempie il teatro «Flavio» di reatini entusiasti e soprattutto il Cammino di Francesco di senso e pienezza.

Lancia a pag. 36



# Il Francesco di Cacciari incanta il Flavio

► Lectio Magistralis del filosofo sul Cammino del santo

### L'EVENTO

Massimo Cacciari con la sua Lectio Magistralis riempie il teatro «Flavio» di reatini entusiasti e soprattutto il Cammino di Francesco di senso e pienezza. Dandogli quello che fin qui cla-

morosamente sembrava mancare: la meta. Con quel suo andamento circolare, l'opposto dell'avanzata lineare verso Santiago di Compostela, il Cammino si prende e si lascia dove si vuole, ma attraverso campagne e paesi: «E per Francesco ogni luogo è buono per l'evento, che è l'annuncio del Verbo, la conversione degli uomini. Così ogni luogo diventa meta, come Roma, co-

me Santiago, come Gerusalemme».

Ed è tutto molto reale, carnale, il Francesco di Cacciari: il Francesco che non ha e non vuole case (e non vuole che i frati le abbia-



Peso: 1-12%,2-31%

no), il Francesco che si muove libero, senza zavorre né tentazioni ascetiche. In platea e sui palchetti - stipati all'inverosimile - si coglie solo lo sventolio di chi agita programmi e ventagli.

Le prime file solo naturalmente per le autorità: nella fila di destra il presidente della Regione Nicola Zingaretti e mezza giunta regionale (Smeriglio, Refrigeri, la Ravera) e con loro la Prefetto Chiara Marolla e l'onorevole Oreste Pastorelli; in quella di sinistra sindaco Petrangeli, vescovo Lucarelli, il consigliere regionale Daniele Mitolo e l'assessore Diego Di Paolo. In platea i sindaci dei 9 Comuni del Cammino, assessori e consiglieri cittadini ma anche altri «mondi»: c'è l'amministratore delegato di Solsonica Paolo Mutti, il patron del Meeting di Atletica Sandro Giovannelli.

Gli onori di casa li fa il sindaco, con tanti ringraziamenti soprattutto alla Regione di Zingaretti che si è ricordata di Rieti. Poi tocca a Zingaretti medesimo: «Questa serata è importante perché ci ricorda che i luoghi non sono solo entità fisiche ma sono teatro di incontri, culla di spiritualità e si nutrono di incontri e di memoria. Per questo è impor-

tante esserci, tornarci». Cacciari, in giacca di lino chiara e pantaloni blu che tormenta continuamente, si butta subito sulla sua lezione su un palco vuoto e buio: lui, il leggio e il microfono. La lectio non riprende il suo saggio su Francesco visto da Giotto e Dante, ma si concentra piuttosto sul senso del camminare: il camminare di Ulisse, il camminare dei filosofi, il camminare dei pellegrini. «Francesco è uno strano pellegrino, che non va per campi ma per città».

Sulla collocazione teologica del personaggio Francesco c'è da sudare, e non solo per il gran caldo del teatro. La Bufacchi, al solito, prende appunti, padre Marino annuisce, qualcuno in prima fila cede all'assalto del sonno. Ma siamo all'intreccio decisivo, dice il professore quasi a richiamare la platea, «a quei nodi contraddittori che trasudano da tutte le maglie della nostra cultura, della nostra politica: la complessità dell'essere già ora cittadini e non esserlo mai».

Va meglio quando si torna a Francesco, a quel suo «muoversi verso gli uomini per farsi accanto, un farsi accanto lieto come la novella che vuole diffondere». C'è energia, nel Francesco di

Cacciari - «Corre, Francesco, corre sempre» - c'è voglia di letizia, c'è voglia di canti: «E se non cantano i frati per lui arrivano gli angeli a farlo: è uno degli episodi che le storie narrano sia accaduto proprio qui sulle vostre strade».

E il cammino è sì lieto, ma non è per questo facile, privo di pericoli e di dolore. La lezione finisce così, quasi tronca, senza repliche né domande. Solo autografi e un invito: Cacciari ci tiene a dire di aver fatto il Cammino di Santiago, «un po' a piedi, un po' in bicicletta». Se volesse provare anche il brivido del Cammino di Francesco non ha che da scegliere dove cominciare.

**Alessandra Lancia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN PRIMA FILA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE NICOLA ZINGARETTI E L'ONOREVOLE PASTORELLI



LA VISITA In alto, Nicola Zingaretti e Massimo Cacciari A sinistra, la lectio magistralis Sopra, il teatro Flavio gremito

